

SELEZIONA E REIMMETTE SUL MERCATO LA PLASTICA DELLA DIFFERENZIATA



Montagne di materia prima in attesa di lavorazione

Il riciclo parte dalla Demap

NATA MENO DI UN ANNO FA A BEINASCO, BRUCIA LE TAPPE E SI STA SPECIALIZZANDO ANCHE NEL RIFIUTO MULTILEGGERO. IN POCHI MESI DA 20 A 42 DIPENDENTI

Da quando esiste la raccolta differenziata sono in molti a chiedersi che fine facciano le tonnellate di plastica raccolte nei cassonetti o con il "porta a porta". Chi, malevolmente, la suppone sotterrata da qualche parte sbaglia di grosso. Parola di Michele Rizzello, giovane direttore della Demap Srl di Beinasco, che si occupa di selezione di imballaggi in plastica "post-consumo" ponendosi all'ultimo stadio della filiera della raccolta differenziata e al primo nella catena del riciclo dei rifiuti.

Nel settore l'azienda è un'importante realtà nel panorama industriale del Nord-ovest. È una società giovanissima, nata nell'ot-

tobre 2004 dalla cessione di un ramo d'azienda della Ipoter Italia Srl, per volere di due grandi soci privati che hanno investito in tecnologia per l'automazione nella selezione dei rifiuti. Il capitale appartiene al 75% alla Dentis Srl (un gruppo di S. Albano Stura, in provincia di Cuneo, che ricicla il "pet" e fa capo alla famiglia Dentis) ed al 25% alla Plastipol Srl della famiglia Malaspina (con sede a Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria) che ricicla il polietilene e produce sacchi per la raccolta di rifiuti.

«Si tratta di due industrie leader nel riciclaggio di "pet" e "pe", che purtroppo sono ancora costrette ad approvvigionarsi per buona

parte di materia prima proveniente da altri Paesi europei, in primo luogo Francia e Germania - spiega Rizzello -. Se la sola Dentis avesse il doppio dei quantitativi offerti oggi dal territorio nazionale sarebbe perfettamente in grado di lavorarli ed il vantaggio sarebbe ben maggiore».

È IN GRADO DI LAVORARE 6 TONNELLATE ALL'ORA

Negli 8.000 metri quadrati a disposizione della Demap converge tutta la plastica raccolta nella provincia di Torino e dintorni, mentre stanno per partire le convenzioni con altri bacini: in particolare, vi arrivano i sacchi gialli raccolti "porta a porta" nei

Comuni del Consorzio Covar 14 ed il raccolto, di nuovo del porta a porta o dei cassonetti, degli altri Comuni.

Una volta selezionata per tipologia e colore, la plastica prende la via delle aziende di riconversione prima citate.

Le bottiglie lavate, separate dal tappo e dall'etichetta, sono macinate e ridotte in scaglie di piccole dimensioni, asciugate e poi confezionate in sacconi, pronte per la vendita alle aziende che le utilizzeranno per stampare vaschette, manufatti, componenti per auto oppure all'industria tessile (ad esempio per realizzare i pile). La Demap seleziona pet azzurro, colorato e trasparente, l'hdpe dei flaconi di detersivi, shampoo e sapone, il film dei sacchetti di

plastica ad alta e bassa densità e le cassette usate nell'attività ortofrutticola. Va aggiunto che più del 20% degli imballaggi qui conferiti è estraneo al circuito degli imballaggi in plastica post-consumo: si tratta, piuttosto, di manufatti, talvolta addirittura ingombranti, come tapparelle, parti di apparecchiature elettroniche, profilati...

«L'impianto di Beinasco ha una potenzialità produttiva di 6 tonnellate/ora di rifiuto trattato - dice Rizzello -. Nel primo semestre di quest'anno apporteremo un'importante implementazione impiantistica, che avrà come conseguenza una maggiore automatizzazione della linea di selezione del film (polietilene ad alta e bassa densità). Nel 2005 abbiamo ricevuto circa 20.000 tonnellate di imballaggi in plastica e auspichiamo, nel 2006, di poterne trattare 30.000, ampliando il bacino di conferimento ed attraverso il

miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta. È ormai chiaro che il "porta a porta" è la pratica migliore, per cui le aziende dovrebbero seguire l'esempio di quelle che già lo praticano. La gente, purtroppo, non è ancora adeguatamente informata, né sensibilizzata. In Piemonte vengono immesse annualmente sul mercato circa 160.000 tonnellate di imballaggi in plastica. Solo il 20% però



Le balle lavorate

è gestito attraverso la differenziata ed avviato al riciclo: un grave danno economico».

Fa ben sperare, comunque, il recente accordo tra Regione Piemonte e Conai al fine di raggiungere e rispettare finalmente l'obiettivo nazionale del 35% minimo di "differenziata".

UN SUCCESSO STUDIATO A TAVOLINO

La Demap, in pochi mesi di vita, ha inanellato successi. Preparandoli: ovvero dedicandosi, sino al giugno 2005, a studiare il modo migliore per partire con il piede giusto. Missione compiuta: da una ventina, gli addetti a vario titolo sono già passati a 42 e l'impianto sta giungendo velocemente a regime lavorando a ciclo continuo su tre turni.

«A fine 2005 abbiamo attuato importanti variazioni impiantistiche, anche per offrire un servizio

puntuale alle aziende che effettuano raccolte di multimateriale. Oggi siamo in grado di operare selezioni all'interno di un flusso eterogeneo d'imballaggi misti. Mi sto riferendo al cosiddetto rifiuto multileggero, non solo in plastica ma anche in metallo ed alluminio. Sul territorio esistono Comuni che hanno già attuato questi tipi di raccolta, e quindi abbiamo recentemente siglato convenzioni che

permetteranno di partire con la selezione già nel mese di febbraio».

Al contrario di quanto si potrebbe pensare, l'impatto visivo dell'impianto non differisce da quello di una normale azienda manifatturiera. Neppure si percepiscono odori sgradevoli. «Naturalmente esiste un piccolo scarto di lavorazione,

che deriva in parte dalla fisiologia del materiale e dall'altra da una cattiva raccolta. Comunque va quasi tutto a recupero energetico e solo un residuo finisce in discarica. Se amministratori e gruppi di cittadini volessero venirci a visitare, troverebbero le porte aperte e potrebbero aiutarci a diffondere l'importanza del riciclo».

La Demap è in funzione da giugno dell'anno scorso e dunque calcolare il fatturato annuo è impossibile. Lo si potrebbe stimare però superiore ai due milioni di euro con funzionamento a pieno regime. ■

Demap S.r.l.

Via Giotto 13
10092 Beinasco (TO)
tel. 011 3972668
Direttore: Michele Rizzello
Addetti: una quarantina